



I borsanesi presenti giovedì all'incontro pubblico (Blitz)

Realtime del 16/07/2016

# «Accam chiuda nel 2021» Ma Borsano è contraria

## INCENERITORE Sindaco pronto al rinvio, comitati esasperati

«La chiusura dei forni nel 2017 sarebbe lo scenario peggiore per Accam da un punto di vista economico e lavorativo. Meglio posticiparla al 2021». Il sindaco **Emanuele Antonelli** esprime la posizione dell'amministrazione bustocca sul futuro di Accam, e lo fa proprio a Borsano, nel corso dell'incontro pubblico tra gli abitanti del quartiere e la giunta, presentatasi quasi al completo giovedì sera alla Casa della Salute.

Un'assemblea che, com'era prevedibile, si è particolarmente animata proprio quando i cittadini hanno cominciato a porre domande sul futuro dell'inceneritore: «Vogliamo che venga confermata la chiusura

nel 2017, su questo non transigiamo – afferma deciso **Adriano Landoni**, portavoce del comitato ecologico di Borsano – Sappiamo che questo comporterà dei problemi economici, ma vogliamo tornare a respirare aria pulita».

La posizione del Comune di Busto è però diversa. Ed è lo stesso Antonelli a spiegarla, non prima di aver annunciato che l'assemblea dei soci, in programma per lunedì prossimo, dovrebbe essere rinviata a

L'assemblea dei soci prevista il 18 luglio potrebbe slittare a settembre

settembre, proprio per permettere ai 27 sindaci dei comuni interessati un supplemento di riflessione sulla questione: «I soci hanno aperto gli occhi sul fatto che spegnere l'inceneritore alla fine del 2017 provo-

cherebbe un bagno di sangue a livello economico (l'esercizio 2015 chiuderebbe con un rosso di quasi 22 milioni di euro ndr), per non dire dell'impatto a livello di occupazione e delle penali – spiega Antonelli

– Sarebbe più opportuno rinviare la chiusura dei forni al 2021, così da ammortizzare gli investimenti e riassorbire i costi delle penali, provvedendo nel contempo a realizzare i filtri per adeguare l'impianto alle nuove normative europee sulle emissioni (un investimento complessivo di cinque milioni ndr)». La questione è dunque più che mai aperta.

Ma giovedì sera non si è parlato solo dell'inceneritore. Anche viabili-

tà e sociale sono stati al centro dell'attenzione. «Nelle case Aler vivono persone senza lavoro, che non hanno la possibilità di pagare 200 euro al mese e sono sul punto di essere sfrattate», osserva una volontaria Caritas. «Tra il Comune e Aler esiste un protocollo d'intesa che permette di affrontare questi casi - replica Antonelli - Tuttavia sono dell'idea che Aler lavori male: tant'è che mi sono ripromesso di osservare con atten-

zione il lavoro che altre aziende attive nello stesso settore svolgono in altre città. Abbiamo un contratto di tre anni con Aler, ma in futuro non escludiamo soluzioni diverse».

Francesco Inguscio

Spegnere a fine 2017 pone seri problemi economici e occupazionali

## Anche Gallarate è orientata per il posticipo

Non è solo Busto che guarda dentro i propri conti e si spaventa per le conseguenze della chiusura anticipata di Accam. Anche a Gallarate si lavora con la stessa logica: non si fanno salti di gioia nel pensare di comunicare alla popolazione che il sogno di uno spegnimento rapido debba svanire, ma l'alternativa di bloccare risorse (laddove non ci sono) per pagare i costi di *decommissioning* tutti in una volta sta inducendo al ripensamento. Tant'è che il sindaco **Andrea Cassani** non solo è stato a Palazzo Gilardoni per

confrontarsi con **Emanuele Antonelli** sul tema (e all'uscita ha spiegato che «i dubbi che avevo espresso qualche mese fa si sono materializzati davanti alla bozza di bilancio»), ma ha anche avviato degli incontri per capire quali siano le strade alternative percorribili. Più criptica, stando alle indiscrezioni, è la posizione di Legnano. In quel caso il primo cittadino **Alberto Centinaio** è stretto fra il desiderio di dare una risposta ambientale ai cittadini ma anche tra le preoccupazioni di cassa, a cui si aggiungo-

no quelle elettorali. Inoltre pure l'ipotesi di ribaltare Accam, da termovalorizzatore a centro di smaltimento dell'umido, stride con l'avvio dell'iter per la realizzazione di un impianto per i rifiuti organici già avviato nella città del Carroccio. Detto questo, per lunedì è prevista l'assemblea dei soci che dovrebbe approvare il bilancio che non piace più ai principali sindaci. Ecco allora che si è al lavoro per trovare un escamotage che permetta di farla slittare a dopo l'estate. Pare che a livello di tempi non ci sia margine

per non tenere la riunione che svuoterebbe il documento finanziario, eppure non è da escludere che si avvii la discussione all'inizio della settimana ma che poi si proceda a una lunga sospensione bimestrale prima di procedere al voto. In modo da avere l'estate per ridefinire le strategie. Intanto anche ieri dal comitato no Accam di Borsano sono arrivate parole di fuoco: «Ci opporremo in ogni modo a questo insensato cambio di rotta che non rispetterebbe il diritto alla salute».

Ma.Li.

